

**“A Spotorno...!” racconto lungo di Bruno Marengo
Annotazione critica di Germano Beringheli ***

Abituati come siamo ad una letteratura d'affabulazione e d'intima adesione al flusso della memoria e ai rimandi della coscienza, viene naturale leggere il “racconto in bozza” di Bruno Marengo come una rivelazione d'avvenimenti, predilezioni sensibili e giudizi quale ci è stata garantita dai grandi romantici inclini all'educazione sentimentale. E se l'atmosfera ci ha riportato dal Flaubert sociale al Mann delle raffigurazioni estreme, va detto che il paesaggio ligure e i personaggi che l'animano si sono via via distesi, intendo alla lettura, in una specie di descrizione che verrebbe voglia di definire fra storica e, in un certo senso, teologica, laddove s'intenda lo scorrere d'una sorta di scadere liturgico dei ricordi come incline ad una radice psicologica di lontano, forse ancestrale, fondamento. Certo il protagonista, Bruno ha avuto bisogno della scrittura, di lasciarsi avvolgere dalla tessitura del linguaggio, per comprendersi meglio, per percepire nella pieghe del quotidiano il lavoro del proprio farsi, del suo divenire, accosto all'adolescenza prima, e alla giovinezza poi e a specchio dei fatti della storia.

I quali, non casualmente, sono quelli degli anni sessanta, dei furori, ora sublimi ora sterili, degli sbandamenti e delle delusioni. Ma, detto chiaro, che il racconto, pensato come luogo della fantasia che ha guadagnato rispetto all'oggettività degli avvenimenti, è di maggiore resa, e di molto, quando s'avverte, come l'azione sia stata vissuta nella contemplazione in modo nodale e con una conversione verso quel personaggio, vicario della ragione e della più limpida moralità, che è Pulin.

Il romanzo, così come io l'ho letto, è nutrito di una lunga schiera di “spotornesi” caratterizzati da un'ideologia o da un tic personale, tuttavia la riflessione, tanto inquietante, quanto chiarificatrice, ci viene da questa figura d'amore che campeggia di suprema dignità personale. In essa mi pare sia consegnata la metafisica del senso di tutto il lungo racconto.

** da “Il meglio dei nuovi scrittori liguri”
Critica letteraria*